la Repubblica Palermo

Quotidiano

Data 23-04-2015
Pagina 13
Foglio 1

Alle 17 la performance "Raìces" della guatemalteca Regina José Galindo

Body Art

PERFORMER Regina José Galindo in una delle sue performance più forti: "Piedra"

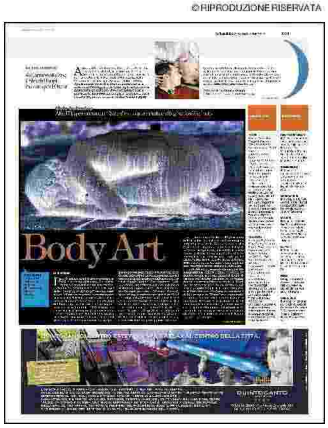
SERGIO TROISI

PER gli appassionati d'arte contemporanea è l'evento dell'anno. La performance ideata dall'artista guatemalteca Regina Josè Galindo che si svolgerà oggi dalle 17 negli spazi dell'Orto Botanico, costituisce infatti un progetto espressamente pensato per Palermo, la sua storia e il suo paesaggio attuale. Autrice e attrice di azioni dal forte impatto politico centrate soprattutto sul corpo femminile, Galindo (presenza fissa delle grandi rassegne internazionali e Leone d'Oro alla 51° Biennale di Venezia) ha infatti preso spunto dalla costituzione del grande giardino settecentesco che raccoglie piante provenienti da tutte le parti del mondo, per imbastire una rappresentazione sul tema dello sradicamento e dell'incontro. Tra i viali e i padiglioni dell'Orto Botanico, l'artista infatti sarà affiancata da un insieme di performer rappresentanti delle diverse etnie che oggi convivono a Palermo. "Raìces", ha intitolato la performance, radici: quello di cui i migranti vengono privati, ma anche ciò che tentano di ricostituire nel luogo che li ha accolti intrecciando memorie ed esperienze.

La performance, a cura di Paola Nicita, Giulia Ingarao e Diego Sileo, è parte di un progetto più ampio, promosso dal Comune di Palermo e dall'assessorato alla Cultura, che si articolerà lungo tre giornate: Galindo incontrerà venerdì 24 alle 11.30 gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, e il pomeriggio, nel padiglione Zac dei Cantieri Culturali alla Zisa, verrà inaugurata la mostra "Estoy viva", una rassegna antologica del suo lavoro (a cura di Diego Sileo e Eugenio Viola) in un nuovo allestimento e con lavori inediti per l'Italia rispetto alla edizione del Pac di Milano dello scorso anno. Un altro video, Descensiòn, verrà presentato sabato 25 alla Gam.

I titoli delle cinque sezioni tematiche della esposizione, Politica, Donna, Violenza, Organico, Morte, sono emblematici di una ricerca in cui l'artista usa il suo corpo forzandone la resistenza fisica e mentale: in "Huellas" immergeva i piedi in una bacinella colma del proprio sangue, lasciando le impronte sul tragitto sino alla Corte costituzionale del Guatemala; in "Tierra" restava immobile, nuda e inerme, mentre una scavatrice smuoveva il terreno intorno al suo corpo minuto. In tutte queste azioni, Galindo non recita, e ogni performance è infatti unica e irripetibile: mette in gioco se stessa rinnovando simboli ed esperienze ancestrali: la paura, la terra, il sangue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 124272

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.